

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: annuo L. 20
semestrale L. 11
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Raffronto: annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Le associazioni non disdette
si intendono rinnovate.
Una copia in tutte le Regie
biblioteche.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per
ogni giorno e spazio di riga cont. 50
— In oltre pagate 50 cent. di
del Gerente del giornale. Nella
questo spazio cont. 100
Per gli avvisi speciali (affari
comuni di spazio) 150
— Per pubblicità, ogni riga
cont. 100. — Per pubblicità non a
regolarità. — Lettere e pieghe
non sono calcolate in pagamento.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

IL TEATRO MODERNO

Perché non parlate voi di teatro?
Ecco la domanda che ci viene spesso ri-
volta da taluno dei nostri lettori.

Non è ora il tempo di discutere dell'im-
portanza che ha il teatro nella società, e
dell'influenza grande che esercita sulla ci-
viltà dei popoli.

Noi vogliamo pienamente ammettere che
la scena richiamata al suo scopo reali
vantaggi grandissimi alla causa della mo-
ralità.

Ma non si va essa ognor più allontanando
dal suo scopo?

L'opera nostra, ora diversamente e non
meno utilmente preoccupata, potrebbe porre
un freno al male ed avere efficacia morale
al riguardo del teatro?

Troppo ci sarebbe da mutare in questa
istituzione per poter nutrire speranza di
attirare a spettacoli irreprensibili e onesti
quel numero pubblico che è pur neces-
sario per sopprimere alle spese che a tali
spettacoli si richiedono.

La sola possibilità che a certe rappre-
sentazioni, accorrendo numeroso pubblico è una
prova che in questo sono già ottusi i sen-
timenti del giusto e del vero.

Tali rappresentazioni, che contribuiscono
ad accrescere la corruzione dei popoli,
mostrano quanto questi siano già corrotti.

Fatto pochissime onorabili eccezioni, i
nostri teatri, nostri e stranieri, i quali
si sostengono oggi sulle scene ripetono il
secreto della loro riuscita, o nel sollecitare
le passioni o nel servire un partito.

Ci si dica di grazia: Qual è la virtù
che non credasi permesso irridere sulle
odierne scene?

Qual è il vizio che non si tenti cir-
condare di seducenti aureole?

Qual è quell'occasione in cui si tralasci
di sfruttare del vento che spira in religione
e in politica, e da certi autori drammatici
non so se faccia gonfiare la propria vela?

Dalle offese ai costumi, fino agli scherni,
ai dileggi contro la religione, nulla si lascia
di tentato per attirare le plebi e strap-
par da esse l'applauso.

E per non andar lontano a cercar le
prove di questa dura verità non ne ab-
biamo a dozzina nel lavoro drammatico
del poeta repubblicano F. Cavallotti rap-
presentato per due sere consecutive nel
teatro Sociale della nostra città?

Il pubblico come dappertutto così anche da
noi applaudi a quella opéra profanazione
del *Cantico dei Cantici*, ma questi ap-
plausi non altro dimostrano che il grado
di partigianeria o di corruzione a cui è
sceso in Italia il termometro della moralità
nei frequentatori dei pubblici teatri.

Cosa è infatti il *Cantico dei Cantici*
di Cavallotti?

Non bastiamo a definirlo il più orrendo,
falso alla parola di Dio. E' un lavoro
condotto con arte, o diciam meglio con un
pelo satanico alla religione di Cristo ed
a Dio.

Fin dal principio vi viene esaltato il
genio di Botto, che celebra Pomposazzi,
Giordano, Bruno ed altri di quella risma,
colla « indotta ed eterna materia che di-
venta la celeste Anfrissa » colto e il non
io « fenomeni della eterna evoluzione » e
simili delizio positiviste, le quali veleggi
contrapposte ad alcuni brani del Vangelo,
su cui si getta a larga mano il dileggio.

E il dileggio più villano è pur gettato
sull'accordato della persona di un chierico
seminarista, che vien fatto bersaglio agli
scherni di uno zio, il colonnello Soranzo,
e alle tentazioni d'una cagnia. La veste
nera, il collarino, il cappello tricornio.....
tanto offende quel libero pensatore, che non
trova nel prete se non che sodomitico,
egoismo e iniquità. Nulla diremo della
stocata, che somministra ai Seminari, o
del ghigno beffardo onde parla della Messa
e della Confessione.

Ma qual meraviglia, se mentre l'infer-
vorato chierico Antonio vuol essere gene-
roso soldato di Dio, lo zio beffardo non
conosce *codesto generale*, se ride poi degli
Angeli dell'apocalisse di cui l'autore sti-
racchiando viziosamente il dialogo, si vale
per lo svolgimento della scena finale; se
la stessa cagnia, Pin, che cascante di sen-
sualismo intende l'arcano linguaggio del
creato, l'amore, si argomenta a negare la
provvidenza divina, senza accorgersi di

essere vinta dalle risposte del suo inter-
locutore?

Ma la parte più viva della sua lega
profanazione, è il ginocchio che vi si fa fare al
Cantico dei Cantici, quel cantico sublime
che simboleggiò per gli Ebrei l'amore di
Dio verso la Sion, e per noi l'amore
che Dio di Cristo colla Chiesa che è la
sua sposa; quella che è riscatto, quella
cui, per caparra, il suo Spirito.

Dalle frasi di questo cantico, e da una
pittura della Sionamite, il chierico avrebbe
attinto quel fisco che lo spinge *per il mar
dell'infinito*, che lo ravviva merco l'ideale
« dell'angelo caro, che dall'alto lo guarda,
e gli addita la via, ineffabile, mistica pe-
regna, compagnia ». E poi d'un tratto co-
desto animo inferocito divien così greto,
così materiale, che mandandogli la bella
pittura si trova impari alla sua missione;
glia la veste e si dispone alla cagnia,
perché gli ricordi la Sionamite.

Ecco in succinto il gran lavoro per cui
si mena a ruota e che si annunzia come
il « più gran successo della giornata ».
Non ci indalziamo a critici in arte, perché
ne abbiamo il mazzo di zolfanelli, che
Antonio aveva da piccino in corpo, né ab-
biamo quel *fosforo* che il colonnello Soranzo
trasmette nel cervello alla figlia sapiente.

Solo ci limitiamo a dire che nessuno
scopo artistico può giustificare bestemmie,
e che quando una rappresentazione insulta,
con una schietta infamia, non che una
rispettabile casta, Scrittura sacra, Santi e
Dio, si ha diritto di dirlo pessima e un
vero delitto sociale e civile.

I cosiddetti grandi pensatori della gior-
nata, la cui perversa malizia si accompagna
molto spesso a vergognosa ignoranza delle
sacre cose che insultano, hanno tutto a
scancellare dal popolo il sentimento reli-
gioso e morale; e le bestemmie e i lazzi
maestrevolmente tradotti nel gesto de' co-
mici compiono l'opera loro.

Ma chi sente d'esser cristiano, chi an-
cora apprezza un poco la sua religione,
deve irridere che le cose più auguste
sieno fatte segno ai moti blasfemi e og-
getti di trastullo sulla pubblica scena, e
deve torcere sdegnosamente lo sguardo da
ogni produzione che offende il suo religioso

sentire, sia pure equivo- con tutti i loro
diletti dell'arte, e lo eleganza dello stile.

Dopo quanto abbiamo detto del lavoro del
Cavallotti, perchè lo ricorre parole non pa-
dano esagerate, tradiamo opportuno riferire
il giudizio dato dal bellissimo lavoro da
un giornale liberale, *La Sentinella Bre-
sciana*.

« La impressione prima — scrive il giorna-
le bresciano — che ne ritrassi, fu dirlo su-
bito a questa: *guerra al ministro cattolico
ed alla sua religione*. Metto per ragglun-
garlo, il *dileggio*. Non nego che in ha re-
cato un senso poneso udire, quel *coro con-
tinge beffeggiare*, di proposito ogni cosa,
che senta di religione, di chiesa, perchè
parmi che i mezzo alla strombazzata libertà
di pensiero e di azione, questi signori che
se ne pretendono portabandiera, avrebbero
almeno il *debito* di esser apostoli, non a
parole, ma a fatti ».

Per concludere, da dove abbiamo inco-
minato, diremo bastare questo esempio
per dimostrare che si appoggiano, quasi
passioni stuzzicate certi autori per otte-
nere popolarità e plauso, e che questa turba
sfottutamente non rappresenta il popolo
italiano, del cui nome tanto si abbuja.

Perdurando sfottuto stato di cose, anzi
per corruzione di una parte delle odierne
generazioni peggiorando il male che deplo-
riamo senza speranza di *moderata* repu-
tazione conveniente, sagacia di un argomento
su cui ora giudichiamo opportuno manife-
stare il nostro modesto parere.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

Il passato e l'avvenire in Italia

Ricorda il nostro Santo Padre Leone XIII
nella sua Esortazione ai Vescovi italiani,
che per il passato la cosa d'Italia « nei
maggiori frangenti più volte sarebbero
piombate ad estrema rovina, se a salvezza
non fosse valso il Pontificato romano »;
e poi soggiunge: « Ne fia che meno valga
per l'avvenire, purché la volontà degli
uomini non sorge a porre ostacolo alla sua
virtù o a diminuire la libertà », ossando
che quella forza benefica che si trova nelle
istituzioni cattoliche, derivando necessa-
rio-

venne in mano agli Udinesi, i quali, dopo
lungo e ostinato assedio, con onorevole ca-
pitolazione lo rilasciarono agli Imperiali (13
ottobre).

Il castello in succinto un po' di storia dal
castello d'Osope, la cui Chiesa intitolata a
S. Maria delle Navi è una delle più vetuste
plebi della nostra Patria.

Mi piace ora discorrere un tratto sul no-
me di questo antichissimo castello del Friuli.
Ho detto più sopra, perchè trovandosi in
Osope e iscrizioni e altre antichità romane,
che questo castello sia dell'epoca dei Ro-
mani. Il credo, troppo importava questo
munitissimo sito a quel che i antichi pa-
droppi per sopravvivere in mezzo alla militare
germanica e gli sbocchi delle Vene Alpi a
tenere in soggezione i Frizioni e i quali
osteggiavano lung'ora la potenza di Roma.

Tuttavia io penso che la rocca d'Osope
sia stata posseduta assai tempo prima da
quelle genti che innanzi ai Romani occupa-
rono il Friuli. Se prima i Romani avessero
occupato questa rocca, l'avrebbero imposto
un nome romano; ma è esse nomi romano
quello d'Osope? Ne questo nome, né altro
simile o vicino ad esso trovasi nella storia
di Roma.

Egli è dunque a supporre, anzi a ritenersi
che qualche altro popolo anteriore ai Ro-
mani nella nostra regione abbia occupato
e posseduto questo sito e dato ad esso que-
sto nome d'Osope.

Innanzi ai Romani — e questo è storia —
la nostra regione Forogiliana venne occupata
prima dai Veneti e poi dai Carni. Ma, se-
condo Strabone, quelli occuparono la bassa

Appendice del CITTADINO ITALIANO

DEL CASTELLO D'OSOPE E DEL SUO NOME

Il castello d'Osope, uno dei più antichi e
memorandi della regione Forogiliana,
sorge su d'una scoscesa e isolato monte,
alto un centinaio metri dal piano presso
la riva sinistra del Tagliamento.

A levante e mezzogiorno gli sta a piedi un'ab-
bastanza ampia pianura, chiamata Campo
d'Osope, la quale è cinta dal Ledra.

Perché in vari tempi là presso si scopre-
ro iscrizioni e altre antichità Romane
— in presente disperse o perdute — per
questo ritenesi che questo sito sia stato
abitato dai Romani.

Meglio però che un castello — *castrum* —
era esso una rocca — *arx* — perchè
posto sopra una rupe, a protezione della via
romana Germanica la quale saliva da Con-
cordia lungo la sponda destra del Taglia-
mento, cui valicando sopra un ponte a *Pan-
cianum* (Pinzano), per *Revinia* (Ragogna)
e Osope, congiungendosi colla Carnica o Ju-
lia Atigetta presso Gemona e quindi avan-
zandosi verso Germania.

Fin dal tempo della caduta dell'Impero
Romano si hanno memorie speciali d'Osope.
Fu quivi per vero che riparo dalla povver-
sione di Aquileia la santa vergine Colomba;
e quivi ancora essa abbandonò la vita di
questa terra verso il 453 di Cristo. Serbasi
tuttavia la memoria smortuale di lei in una

lapida in rozzi caratteri romani la quale
reci queste parole:

+ HIC IN PACE REQUIESCIT COLOBA
VIRGO SACRATA DI QVE VIXIT IN DNO
ANNOS XLII NONAGINTA DVS SVB D
VII IDVS AVG VSTAS OPILONE VCCONS
IN SEC. I. Anche in presente, dopo tanti
secoli, le reliquie di questa Vergine si con-
servano nella chiesa plebana d'Osope, co-
me essa ne tutta volta la celeste Patrona (1).
Il poeta Vambaz Fortunato, valdobla-
dense e vescovo di Poitiers in Francia nel
secolo sesto, si rammenta del nostro Osope,
quando così parla ad un suo libro:

Hinc pates, vixit vixit vixit tendit alpes
Altra aversa, et non in nobis parit.
Inde fore, luit de nomine principis, et
Per rupe, Osope, tunc, qui lambitur unda,
Et super tunc agis Revenia Tibiamati (2)

D'Osope scrive anche il nostro Paolo Dia-
cono nella sua storia dei Longobardi. Dap-
poiché narrando egli della invasione degli
Avari nel Friuli, invasione accaduta nel
610, nota che Gisulfo duca di Forogilium,
tra i castelli che prenami per ricoverarvi
gli imbelli, eravi pur quello d'Osope che
quel nostro scrittore chiama « *Caupum* (3) ».

Lo stesso Paolo Diacono, descrivendo le ru-
vine prodotte dall'invasione avarica e la
pace poi segnata tra i magnati Longobardi
del Friuli col duca degli Avari, tra i luoghi
che quelli richieder da questi, nota ancora:
« *Forvulhamon Castrum* (Cividele) et *Ca-
stra Cormones* (Cormons), *Nonaso* (Ni-
mis), *Osope*, *Artenia* (Artegna), *Revinia*
« *Ragogna* », *Glemona* et *Ibligine* (Invil-
« lino o Ippis ») » (4).

mente dalla medesima lor natura, è immutabile e perenne. Come non v'ha intervallo di luoghi e di tempi, a cui non si distenda la cattolica religione per la salvezza delle anime, così essa parimente nelle cose civili dappertutto e sempre diffonde ampiamente i suoi tesori a beneficio degli uomini.

Noi abbiamo enumerato i vantaggi arrecati all'Italia dai Romani Pontefici, vantaggi, che gli stessi nemici del Papato riconoscono. Conservata Roma e l'Italia, nello sfasciarsi dell'Impero; difese le terre nostre nelle invasioni dei barbari; respinti gli impeti enormi dei musulmani; difinata presso tutte le genti la gloria del nome italiano colla predizione della fede evangelica, che è la fede romana; conservata nei Comuni italiani una giusta e legittima libertà; arricchite le città nostre di tanti monumenti immortali di arti e di scienza. Ora quel Pontefice, che operò sì segnalate imprese, procacciando all'Italia affetti benefici, perchè non potrà e vorrà fare altrettanto per l'avvenire? La virtù del Romano Pontefice è immutabile e perenne, e dalla stessa causa si possono certamente ripromettere gli effetti medesimi, solo che, non si frappenga impedimento alla sua benefica azione.

Nel 1865 Stefannucci Ala pubblicava in Napoli un bel libro, intitolato *Roma ed i Romani nel loro passato, nel presente e nell'avvenire*, dimostrando quanto di bene possiamo noi aspettarci da quella Roma, la quale, « innanzi al palazzo de' Cesari, che fu l'apoteosi ultima della forza, innalzò il Vaticano, che è la prima apoteosi del papato, della coscienza e della libertà. » Omai le condizioni, non solo d'Italia ma dell'intera Europa, sono tali, che a ristabilirle non v'ha altra forza che la religione, in cui, a detta di Beniamino Constant, si raccolgono, come in un centro, « tutte le idee di giustizia, di amore, di libertà, di pietà, che costituiscono quaggiù la dignità della specie umana. Essa è la tradizione permanente del bene, del grande e del buono, in mezzo all'avvilimento e all'iniquità dei secoli. » Come per gli uomini, presso a morire non v'è altro conforto che nella parola del sacerdote, così anche per la nostra Italia, che si dibatte in una terribile agonia, l'unico conforto è rivolgersi al sommo Pontefice, e da lui adire la verità a lui chiedere che c'insegna la vera via e sperare da lui una nuova vita.

Due lettere di Lanza

I giornali pubblicano due lettere del testé defunto Giovanni Lanza che sono importantissime perchè chiariscono abbastanza che cosa pensasse quel vecchio uomo di Stato delle condizioni dell'Italia.

Le lettere sono indirizzate al brasciato conte Ignazio Lana il quale nell'aprile 1881 malcontento della condotta dei capi della Destra, scriveva all'onor. Lanza: « Ma è forse morto il dottor Giovanni Lanza? l'in-

tegrissimo, il vero carattere, l'illustre cittadino? Spero che no pel bene d'Italia; e vivo essendo, perchè fa il morto? Ciononostante, generoso, salvata la patria, il poteva; Oltutto, uomo di Governo, no. »

E concludeva così la lettera: « Sorgo, abbandonando il volontario esilio e tenti salvare il paese, che, mo lo creda, lo stima e lo ama. Ella ha la forza del volere, e ciò basta; poichè tutte le minaccie congiure e rivoluzioni sono spacciabili per bimbi. I farabutti esistono e son forti solo perchè li vogliono e li sorreggono gli uomini che in oggi sono al potere, perchè l'averli è una necessità per loro. » — Il Lanza rispose così:

Casale di Monf., addì 30 aprile 1881.

« Egrevio Signore,

« La sua lettera, che lamenta o rimprovera il mio silenzio e la mia astensione dalla cosa pubblica, è degna di un patriota per suo. — A mia discolpa io posso però addurre la mia età, che ha già varcato i 70 anni, e le condizioni mie famigliari, che non mi permettono un lungo soggiorno in Roma. Aggiungasi che lo stato dei partiti è tale da rendere infruttuosa l'opera di qualsiasi cittadino, che abbia solo per norma l'interesse generale, e perciò la giustizia e l'onestà. Ormai non è più possibile governare, e quindi accaparrarsi una maggioranza, se non con blandimenti e favori personali. L'opportunismo e l'individualismo è invaduto da ogni lato, vuoi a sinistra, vuoi a destra, e male accolto è colui che professa il culto del bene pubblico e non vuol piegarsi alle esigenze delle passioni egoistiche. Questa prevalenza d'idee e di sentimenti basta da sé a spiegare l'incompetenza e il disordine dei partiti, il continuo decomporre e ricomporsi di gruppi e di fazioni senza alcun concetto politico, una seconda i propri appetiti e i calcoli più o meno probabili di vantaggiarsi.

« D'Azeglio lasciò un grande ricordo quando scrisse: *Ora che l'Italia è fatta bisogna formare gli Italiani*. I caratteri interi mancano; abbondano i bindoli e i furbi, che pensano più a se stessi che al paese. Senza una forte educazione, l'Italia non si rileverà dal marasma che la consuma, rimarrà una nazione fiacca, gracile o sbattuta da tutti i venti, ossia dalle passioni violente di qualche individualità audace e astuta. Ma chi riformerà la nostra educazione? Ecco il circolo vizioso. Ci occorrerebbe un gran Re e un gran ministro, che sapessero dominare il Parlamento e l'opinione pubblica, seppure esiste. Ma non è che la Provvidenza o il caso, come snolsi oggi dire, che potrebbe fare questo gran regalo all'Italia.

« Per me, assisto con dolore a questa lenta decomposizione e umiliazione.

« Non esiterei a sacrificare i pochi giorni che ancora mi rimangono per arrestarla, ma mi sento impotente in faccia dell'apatia generale, dove non esiste uno spirito pubblico che si risenta e scatti contro atti che offendono la giustizia o la moralità pubblica che compromettono la nostra sicurezza e le nostre istituzioni ovvero umiliano al-

l'estero la nazione; quando non si palesa questo pubblico sfacelo dello spirito. Nessun uomo politico può avere influenza soddisfacente per bastarsi da sé. Egli può muovere la leva quando ha trovato un punto d'appoggio. Questo punto non è che lo spirito pubblico.

« Ma dissi già abbastanza e forse anche troppo; però doveva rispondere alla franca sua chiamata con franche parole.

« S'assicuri ch'io sono sempre era quale fui nel passato e non saprò giammai piegarmi a una politica di condiscendenza e di simonia, perchè sono convinto che non vi è peggior peste per rovinare gli stati e demoralizzare i Popoli.

« Accolga, mio signore, i sensi della distinta mia considerazione e mi creda

« Suo devotissimo:

Firmato: G. LANZA.

« Al signor conte Ignazio Lana

« Borgonate. »

Il conte Lana scrisse allora all'onorevole Lanza, chiedendogli il permesso di pubblicare la lettera ricevuta, e si ebbe, in risposta, questa altra:

« Casale, 7 maggio 1881.

« Preg.mo signore,

« Alla cortese sua domanda di poter pubblicare la lettera che le scrissi rispondo francamente che non mi pare possa ridondare alcun vantaggio da quella pubblicazione. Essa sarebbe interpretata come una vana mostra per far parlare di me, ovvero una querimonia senile. Preferisco il silenzio con dignità, che il vaniloquio, poichè come tale sarebbe considerato in questo triste travagliamento d'idee e d'opinioni prevalenti. La parola come la buona semente fruttifica quando il terreno è preparato a riceverla: se no, va perduta o dispersa dal vento che soffia.

« Sinora l'opinione pubblica non pare si risenta del male che al paese ha fatto il Governo della Sinistra, che è pur grave, profondo ed in gran parte irreparabile. Noi non riacquisteremo più la nostra posizione e dignità all'estero senza una guerra fortunata e a una guerra tardi o tosto ci saremo trascinati.

« All'interno la corruzione sparsa a piene mani ha travolto tutte le amministrazioni pubbliche nella politica, e non s'intende più tanto a servire imparzialmente il paese quanto a compiacere il partito dominante. Ormai non si ha più fede nella giustizia ma per aver ragione si crede necessaria la protezione di qualche deputato influente presso il Ministero. Il deputato ministeriale è diventato un alter ego del Governo nel proprio collegio o circondario; tutti i favori e la stessa giustizia devono passare per le sue mani. Questo infame sistema è fatto per demolire da capo a fondo il carattere nazionale e le basi della società.

« Una generazione educata a questa scuola corruttrice ammorba l'atmosfera in cui si vive e snerva le forze per cui una nazione si rende potente e rigogliosa.

« A disinfettare ci vorrà tempo e tempo assai, uomini e rimedi energici.

« Guai a noi se il sistema e la scuola predominassero ancora per alcuni anni! Ma non disperiamo in un prossimo ravvedimento della pubblica opinione, che arresti il male e imponga un riparo.

« Mi creda con devoto animo,

Suo Devoto

Firmato: G. LANZA.

« Al signor conte Ignazio Lana
« Borgonate (Brescia). »

Una inchiesta curiosa

La *Rassegna* pubblicava non a guari nelle sue informazioni una notizia peregrina e che produrrà senza dubbio in tutte le classi sociali la più profonda commozione. Ecco nella sua testuale semplicità la preziosa informazione della austera *Rassegna*:

« A seguito di accordi intervenuti fra i ministeri dell'interno e della grazia e giustizia per una parte, ed il grande magistero degli ordini mauriziano e della corona d'Italia dall'altra, le autorità politiche e giudiziarie debbono procedere ad una accurata inchiesta per riconoscere se per avventura fra i decorati della corona d'Italia siano alcuno, che per condanne riportate non potesse, a tenore degli statuti fondamentali, essere iscritto fra gli insigniti dell'ordine »

Ce ne rallegriamo proprio di cuore coi decorati della corona d'Italia e dei Santi

Maurizio e Lazzaro! Il Ministero dell'Interno e quello di grazia e giustizia da una parte e il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano dall'altra non venuti nel commovente accordo di sopprimere che fra i signori decorati possa esservi per avventura chi sia degno piuttosto del capestro, che del cordone cavalleresco.

È una supposizione delicata, gentile, graziosa, e che fa onore tanto ai due Ministeri ed al Gran Magistero quanto ai signori decorati.

I due Ministeri e il gran Magistero sono pienamente d'accordo nel riconoscere che una gran verità si nasconde in questi famosi versi che sono scritti omai su i boccali di Montelupo:

*In tempi non sospetti d'igni s'arbitrò
I lauri si applicavano alle croci!
In tempi non feroci e più sospetti
S'applicano le croci in petto ai lauri.*

Si farà dunque l'inchiesta? Le autorità politiche e giudiziarie scriveranno nella vita, virtù e miracoli dei moderni cavalieri e ne vedremo delle belle.

Il cavalier A. che passava per un galantuomo elevato alla terza potenza, si è scoperto per un famoso tagliaborse, condannato anticamente a dieci anni di reclusione. Il Comendator Y. che è l'oracolo del foro, è stato anticamente il capo e l'anima di un'associazione di malfattori. Il grande ufficiale Z. prima di fare, il banchiere, non era che uno strozzino spoliato ed uno scroccone matricolato. Il gran condottiere K. che ora fa il deputato è spesso anche il ministro, non era nei tempi che il capo d'una combriccola di camorristi.

Come rimarrà edificato a simili scoperte il popolo sovrano e come creperà la sua stima verso quelle che oggi si chiamano le classi illuminate della società?

Fatela pure questa benedetta inchiesta. Essa è proprio necessaria perchè di cavalieri ce ne sono troppi, troppi, troppi, e oramai quelli che si contentano d'andare a piedi sono ridotti alla minoranza.

L'inchiesta è providenziale, indispensabile: fatela e fatela presto; ma per carità che essa non sia troppo accurata.

Ci sarebbe il pericolo di vedere le file dei cavalieri assottigliate tanto da non essere più visibili se non col microscopio gigante del dottor Gluck.

L'Italia irredenta

Questa associazione si disse persino ufficialmente che erasi disciolta spontaneamente. Invece essa ha rinnovato, il 28 scorso febbraio, la sua presidenza e si fa ora a proporre la *Lega dei popoli irredenti*, come rieviamo dall'ultimo numero dell'*Italia degli Italiani*, bollettino della Associazione in pro dell'Italia irredenta, pubblicato in Napoli, il 20 corr. marzo.

In seguito alle dimissioni da presidente effettivo del prof. Luigi Zuppetta, questi fu nominato presidente onorario e scelto a presidente effettivo l'onorevole prof. Giovanni Bovio deputato al Parlamento. Il sig. Matteo Renato Imbriani Poerio fu confermato segretario dell'Associazione.

La lega dei popoli irredenti promossa dall'Associazione in pro dell'Italia irredenta si prefigge i seguenti fini, precisati in un manifesto che porta la firma di Giuseppe Garibaldi.

La lega concerne l'Italia, la Romania, la Slavia, l'Ungheria e la Grecia. La lega ha nel suo piano per base *mentemmo* che la dissoluzione dell'impero austriaco e dell'impero turco europeo.

E colla dissoluzione dei due imperi la lega darebbe all'Italia le Dnie e le Retiche; alla Romania il Banato, la Transilvania e la Bucovina; costituirebbe in Stati autonomi, formanti una grande confederazione, Boemia, Moravia, Ungheria, Stiria, Croazia, Bosnia, Erzegovina, Serbia e Montenegro; darebbe alla Germania l'alta valle della Salsza ed il 2. bacino dell'Ene (Ino) e l'arciducato d'Austria; infine assicurerebbe l'Arcipelago alla Grecia e darebbe il resto alla Romania ed alla Grecia.

L'impero austro-ungarico e l'impero ottomano, dopo simile dichiarazione di guerra, non mancherebbero di tenere asciutte le polveri.

LETTERE INEDITE DI PIO IX

A proposito delle 4 lettere inedite di Pio IX pubblicate dalla *Domenica letteraria* e da noi riprodotte, la *Voce della*

(2) Lanza, *Notizie del Friuli*, vol. 2.
(3) De Vita a. Martini, lib. 4.
(4) De Gesta Langob. lib. 2.
(5) *Ibid.* lib. 4.
(6) Mon. Eccl. Aquil. app. 7.
(7) Nat. Hist. lib. 4.
(8) *Ibid.* lib. 7.

Verrà nel suo numero 57 del mese corrente pubblicata la seguente:

Roma, 10 marzo 1882.

Egregio Signor Direttore della « Voce »

Nel Giornale *La Domenica Letteraria* del 20 decorso febbraio N. 4, sono state pubblicate quattro lettere inedite del Cardinale Giovanni Mastai dirètte a Camillo Alessandrini, i cui autografi attualmente si conservano nella Biblioteca Vittorio Emanuele. Al sottoscritto come figlio primogenito del detto Alessandrini, incombe il dovere di dichiarare pubblicamente che né esso né i suoi due fratelli Lorenzo e Salvatore hanno dato ad alcuno quelle lettere, per cui certamente farono ad essi sottratte forse all'epoca della morte del loro compianto ed amato genitore, fra le tante cose simili che essi gelosamente conservano quali preziosissime memorie della loro famiglia.

Si riserva poi lo scrivente di agire contro chi si è fatto lecito di sottrarre i suddetti Autografi e di disporne, non che di far valere le proprie ragioni per il ricupero dei medesimi.

Pregando d'inserire questa mia dichiarazione in uno dei prossimi numeri del suo reputato e diffuso giornale, mi creda con tutta stima

Suo Devoto Obediente
ANNIBALE ALESSANDRINI.

BORNEO

L'isola di Borneo — di cui abbiamo discorso ieri — trovasi sotto la linea dell'equatore all'arcipelago malese al sud dell'Indo-China: giace tra Sumatra Giava e le Filippine. Ha una popolazione di circa 1,300,000 abitanti mezzo selvaggi. E' montuosa ed esposta alle brezze marine, che temperano l'estremo calore che le procaccia la sua posizione relativamente al sole. Produce nel regno vegetale, fra le altre cose, pepe, garofano, gomme, indaco, oppio, nel minerale oro, antimonio e diamanti; nell'animale il turpissimo orang utan.

Quest'isola, di cui gli inglesi tengono ora la parte settentrionale, è larga il doppio della superficie totale delle isole britanniche: Inghilterra, Irlanda, isole di Man e della Manica.

Al Vaticano

Riproduciamo sotto riserva dai giornali le seguenti notizie:

In conformità di una decisione della S. Congregazione di Propaganda il Papa dichiarerà, in occasione del prossimo Concistoro, che certi titoli episcopali di città situate in Grecia o nelle regioni slave, considerati finora come titoli *in partibus infidelium*, non saranno più d'indignità assegnati come tali, imperocché tali città non possono più essere riguardate come trovantisi in paesi infedeli, ma in paesi cristiani quantunque scismatici.

La decisione della S. Congregazione di Propaganda sarebbe così concepita:

1° La formula *in partibus infidelium* è abolita. 2° Questa formula è sostituita da un'altra portante il nome antico della contrada ove la sede vescovile era situata prima che la terra cadesse in potere degli infedeli: per esempio: N. N. arcivescovo corintio in Acaja: o semplicemente: archiepiscopos Corinthis; 3° Quando si vuole con un appellativo comune distinguere i vescovi senza sede da quelli con sede, si deve dire: episcopi, seu ecclesiae titulares.

Il 28 corrente la sacra congregazione dei Riti terrà in Vaticano una seduta ordinaria per approvare la messa e l'ufficio per i quattro santi dell'8 dicembre prossimo passato S. G. B. de' Rossi, Lorenzo da Brindisi, S. G. Labre e chiara di Montefalco.

Gli accordi fra la Santa Sede e il governo di Berlino per la nomina dei vescovi possono considerarsi pienamente risolti. Nel prossimo concistoro, sarà provveduto a tutte le sedi vacanti del Regno di Prussia; tranne ad una fra le sedi inferiori, per cui non sono ancora definiti gli accordi. I vescovi sono stati scelti di pieno consenso fra il gabinetto Berlino e la Curia.

Queste nomine sono annunzio di pace fra i cattolici tedeschi, e fra il governo di Berlino e la Curia Romana. Quando tutto sia finito e la pacificazione con la Germania completa, sarà questo il maggior trionfo del pontificato di Leone. Il capo del nuovo episcopato dovrebbe essere il Metropolitano di Colonia.

Governo e Parlamento

Si fa strada il progetto di riunire tutte le leggi militari facendo una sola discussione generale.

Mancini ha dichiarato che farà questione di gabinetto della riforma del suo dicastero, ove la Commissione generale del bilancio non acconsenta ad approvare la legge da lui presentata.

Nessuno sostituirà presso la casa reale il De Sonnaz, il Martin Franklin e altri che vennero chiamati in servizio attivo, cominciandosi in tal modo una riduzione del personale.

ITALIA

Messina — I tumulti a Messina continuano.

Scrivono da quella città che la sera del 20 ebbe luogo per le principali strade della città un'altra tumultuosa dimostrazione. Le guardie di polizia e i carabinieri intimarono alla popolazione di sciogliersi; ne seguirono serie colluttazioni.

La truppa, che nella prima dimostrazione non si era mostrata uscita dalla caserma,

La confusione era accresciuta dall'essere stati spinti e rotti i fianchi nelle principali strade, per cui la città rimase per tre ore in una completa oscurità.

— Telegrafano in data del 21:

La truppa è consegnata. Si fecero molti arresti. Il Prefetto ha pubblicato un manifesto raccomandando la calma e dicendosi obbligato a mantenere l'ordine.

Vi fu un agglomeramento di popolo ma alcuni egregi cittadini persuasero i dimostranti a sciogliersi.

Sono giunti rinforzi di truppe da Reggio e da Catania.

Napoli — Telegrafano da Napoli, 21: Gli studenti dell'Università tumultuano oggi contro i decreti del ministro Baccelli.

Il professore Arcoletto biasimò che si usassero modi di piazza.

Gli studenti gridarono contro di lui, imponendogli una ritrattazione che non ottennero.

ESTERO

Germania

Scrivono da Monaco alla Perseveranza:

« La nostra guarnigione si trova tutto il giorno al campo degli esercizi in compagnia e squadroni; le strade sono tutte piene di militari che vanno e vengono dagli esercizi; nelle sfere militari è una attività febbrile sotto tutti i rapporti. E ciò che succede nella nostra città, succede in tutto il Regno. — Si è ordinato che venga esaminato tutto il materiale da guerra, e in specialità il convoglio dell'ambulanza, che deve contenere 200 feriti e le vettaglie e tutto il necessario per trenta giorni di trasporto. »

Secondo un telegramma da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Augsburg « il Governo combatterà energicamente e respingerà le proposte di Windthorst per la abolizione della legge del sequestro e per la libertà di celebrare la Messa e di amministrare i Sacramenti, le quali, come è noto, saranno prossimamente discusse nella Camera dei Deputati. La *Kreuz Zeitung* conferma tal notizia, scrivendo che « a tali proposte difficilmente il Governo tacerà come alla antecedente proposta cattolica (quella del gennaio discussa nel Reichstag). Il Governo sembra piuttosto deciso a combatterle e respingerle risolutissimamente. »

La *National Zeitung* narra che Bismarck dichiarò non poter al presente occuparsi delle faccende interne, tutti i suoi sforzi essendo rivolti al mantenimento della pace.

Deita sensazione che la stampa conservativa e governativa continua a tenere un aspro linguaggio contro la Russia.

Francia

Si prevedono complicazioni tra la Francia e l'Inghilterra, a motivo della esportazione dalla Tunisia dello sparto, la cui concessione fu ostorata al bey dal signor Roustan a favore di un certo Duplessis, protetto da Gambetta. L'Inghilterra reclama, perchè da questa concessione esclusiva hanno risentito danno negozianti inglesi.

Austria-Ungheria

Leggiamo nei giornali austriaci una statistica interessante. Secondo l'ultimo censimento, dei 21 milioni d'abitanti in Austria, 5 milioni hanno dichiarato di parlar

il tedesco; 3,200,000 il polacco; 5,200,000 lo ceco; 2,800,000 il ruteno; 1,100,000 lo sloveno; 563,000 il serbo; 663,000 l'italiano; 100,000 il rumeno, 9,387 l'ungherese.

Svizzera

Berna è in grande commozione per fatto seguente: il figlio del signor Burki Marquard era venerdì a scuola, quando una sconosciuta si presentava, dicendo che la madre di lui lo aspettava fuori. Da allora, il bambino è scomparso, ma il padre ha ricevuto una lettera, la quale minaccia che suo figlio sarà ucciso se non sono pagati 50,000 franchi di riscatto.

DIARIO SACRO

Venerdì 24 marzo

S. Gabriele Arcangelo
(Digiuno di stretto magro)

Effemeridi storiche del Friuli

24 marzo 1193. — Papa Celestino III accorda privilegi alle monache benedettine di S. Maria d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Demolizione delle fortificazioni del Castello.

Si dice essere già stabilita, fra il Comando del Prosidio Militare di Udine e l'onorevole Rappresentanza Municipale, la demolizione delle fortificazioni del Castello, erette dagli Austriaci; ed anzi pare stabilito anche il contratto formale con l'Impresa Rizzani-D'Arco per l'esecuzione del lavoro, assumendosi la detta Impresa la demolizione ed il trasporto del materiale, restando questa proprietà dell'Impresa stessa — la quale poi in compenso si assume di eseguire alcune opere per conto del Comando Militare, ed il lavoro, per conto del Municipio, dell'apertura da praticarsi per mettere in comunicazione il porticato del Castello col Colle.

Dicesi che anche l'Illust. sig. Colonnello cav. Serafini, comandante il 2° reggimento brigata Regina abbia stabilito, col parere di alcuni tecnici, di levare le grosse sbarre di ferro da quelle lugubri prigioni erette in varie epoche, le quali deturpano la bella architettura.

La vettura Bolleè uscirà di nuovo a vista del pubblico. Difatti si dice che il Ministero accordò la licenza con essa si facciano corse di prova nei dintorni della città.

Una decisione importante per i Consigli comunali. Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sopra un ricorso presentato dal Consiglio comunale di Cerami contro la Delegazione provinciale di Catania, la quale aveva negato al Consiglio comunale la facoltà di eccedere il limite massimo della sovrimposta sui terreni e fabbricati per pareggiare il bilancio, emise un importantissimo parere, il quale fu dal Ministero dell'Interno adottato come una massima costante, a cui dovranno sempre attenersi le amministrazioni provinciali.

Il Consiglio di Stato ha dunque riconosciuto che l'autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovrimposta sui tributi diretti dovrà dalle Delegazioni provinciali essere sempre negata a quei Comuni, i quali abbiano beni in apparenza stanziati nei rispettivi bilanci precedenti le tasse prescritte dalla legge, come ad esempio quelle di famiglia, faocatico, sul bestiame sul peso e misura pubblica, ecc., ma non lo abbiano poi in realtà od attivate od riaccolte: l'autorizzazione ad eccedere i limiti della sovrimposta sui tributi diretti sarà accordata solo quando consti della attivazione e regolare applicazione delle altre tasse dalla legge prescritte.

TELEGRAMMI

Praga 21 — Il *Prager Abendblatt* e la *Politik* smentiscono categoricamente la notizia tendente a far credere che le potenze occidentali abbiano intenzione di sistemare mediante un congresso, la situazione politica della Bosnia. Nulla si sa di questo preteso Congresso, né la questione di un accomodamento separato fu sollevata a Vienna, né a Costantinopoli.

Berlino 22 — Dopo aver adottato gli

articoli del progetto di legge sul monopolio del tabacco, il Consiglio economico respinse il progetto completo con la maggioranza di 39 voti contro 31, ritenendo l'aumento dell'imposta sul tabacco.

Dubino 22 — Una bomba è scoppiata dinanzi la casa del capo di polizia. L'esplosione fu udita in tutta la città. Nessuna vittima.

Berlino 22 — Riferendo la Delegazione del Comitato centrale conservatore l'imperatore disse:

I tempi sono serii; nessuno è sicuro se lo czar, e il presidente degli Stati Uniti soccombano ad attentati del partito sovversivo. Egli trovò necessario di ricordare nel suo viaggio l'importanza della Corona di Prussia, ma ciò che importa più è il senso religioso.

Pietroburgo 22 — Il *Nevoie Vremia* annunzia che il sultano verrà in visita la primavera, a Pietroburgo.

Tilsit 22 — Circolano voci di preparativi segreti contro lo czar, nel caso non si decidesse ad una guerra.

Il ceto commerciale, preferisce una guerra all'attuale incertezza.

Se lo czar non solasse dare ascolto al partito della guerra contro l'Austria, verrebbe costretto ad abdicare.

Parigi 22 — L'Accademia delle scienze ha nominato una commissione per studiare la rivoluzione climatica per cui quasi non si ha più l'inverno e s'anticipa la primavera.

Solo 22 — Si sentirono tre uotore scosse di terremoto. La popolazione spaventata si rifugia sotto le tende.

Ravenna 22 — (Ore 6 pom.) Oggi ebbe luogo il trasporto funebre dei capitani Ricci e Zanotti. La Giunta municipale invitò i cittadini che accorsero numerosissimi. Intervenero tutti le autorità. Disse bellissimo parole il Procuratore del Re. La città è commossa.

Parigi 22 — La Commissione per il concordato è quasi alla totalità favorevole. Molti commissari però intendono completare l'attuale legislazione che lascia il governo disarmato per mancanza di popoli.

Berlino 22 — La festa dell'imperatore fu celebrata con grande solennità. L'imperatore ha ricevuto alla stazione le felicitazioni della casa Reale, dei principi, dei ministri con Bismarck, generali, dignitari di Corte, di Stato. L'imperatore è perfettamente stabilito dall'ultimo accidente.

La Germania annunzia che stanno a arrivato il brevetto del papa che nomina monsignore Herzog vescovo di Breslavia.

Roma 22 — I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma dell'*Havas* da Tunisi:

Fu arrestato sulla marina un italiano che lapidava due soldati francesi e proferriva delle minacce contro la Francia.

Telegrammi diretti da Tunisi recano la giusta versione del fatto avvenuto il 20 corrente. Eccola:

Verso le sei e mezzo di sera un italiano che transitava per via fu gratuitamente provocato da alcuni soldati francesi. Ne nacque una rissa; l'italiano fu arrestato e tradotto con le mani legate al consolato di Francia. Reclamato tosto dal console italiano fu immediatamente consegnato.

Forgemol presentò formale querela acciò che si procedesse contro l'italiano e l'autorità consolare iniziò tosto un procedimento; l'italiano a sua volta si è querelato contro i soldati francesi; la querela fu subito trasmessa al consolato di Francia acciò procedesse esso pure dal canto suo.

Londra 22 — Il *Morningpost* ha da Vienna:

La Russia, l'Inghilterra e la Francia, trattano per permettere alla Russia di andare fino ai limiti del trattato di Santo Stefano purché essa si ritiri dall'Asia centrale. La Francia da sua parte potrebbe consolidarsi nel Nord dell'Africa.

Una nota dell'*Havas* dice: queste informazioni almeno per quanto riguardano la Francia sono fantastiche.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pillole contro la tosse

Vedi quarta pagina.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Cologno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cispotiti, macchie, maglie, netta gli umori densi, sali, viscosi, flossidi, abbagliori, nuvole, cataratto, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 250.

Deposito all'Ufficio annesso del giornale. Collaumentato di 50 cent. al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consumibile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 970.

Dirigete all'Ufficio annesso del nostro giornale. Collaumentato di 50 cent. al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.

Venduto presso l'Ufficio annesso del nostro giornale. Collaumentato di 50 cent. al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Presso i sottoscrittori trovasi sempre fresca la birra di Putingam in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 120.

Si vende presso l'Ufficio annesso del nostro giornale. Collaumentato di 50 cent. al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - Osservatorio meteorologico

22 marzo 1882	ora 9 ant.	ora 2 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto	740.1	746.8	774.5
temperatura sul livello del mare	95	78	190
Umidità relativa	95	78	190
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	8.1	0.8	4.4
Velocità direzione vento	S	S	S.W
Velocità chilometr.	12.1	13.9	10.7
Termometro centigrado	17.9	13.9	10.7
Temperatura massima minima	10.3		8.8

Notizie di Borsa

Venezia 22 marzo
Rendita 5 0/0 god.
1 gennaio 81 da L. 88.93 a L. 88.08
Rendita 5 0/0 god.
1 luglio 81 da L. 91.10 a L. 91.00
Rendita 5 0/0 god.
1 gennaio 81 da L. 20.70 a L. 20.70
Banco di Napoli
217.35 a 217.75
Rendita 5 0/0 god.
1 gennaio 81 da L. 21.75 a L. 21.75

Milano 22 marzo
Rendita Italiana 5 0/0
Napoleoni d'oro
50.28
Parigi 22 marzo
Rendita francese 3 0/0
5 0/0
116.88
Rendita Italiana 5 0/0
89.20
Rendita Lombarda
Rendita su Londra
Rendita su Parigi
Rendita su Londra
Rendita su Parigi
Rendita su Londra
Rendita su Parigi

Milano 22 marzo
Rendita Italiana 5 0/0
Napoleoni d'oro
50.28
Parigi 22 marzo
Rendita francese 3 0/0
5 0/0
116.88
Rendita Italiana 5 0/0
89.20
Rendita Lombarda
Rendita su Londra
Rendita su Parigi
Rendita su Londra
Rendita su Parigi
Rendita su Londra
Rendita su Parigi

ORARIO

della Ferrovia di Udine
ARRIVI
ora 9.05 ant.
ora 12.40 mer.
ora 3.42 pom.
ora 1.10 ant.
ora 7.35 ant. diretto
ora 10.10 ant.
ora 2.35 pom.
ora 8.28 pom.
ora 2.30 ant.
ora 9.10 ant.
ora 4.18 pom.
ora 7.50 pom.
ora 8.20 pom. diretto
PARTENZE
ora 8.00 ant.
ora 8.17 pom.
ora 3.47 pom.
ora 1.10 ant.
ora 5.10 ant.
ora 9.28 ant.
ora 4.57 pom.
ora 8.28 pom. diretto
ora 1.44 ant.
ora 6.00 ant.
ora 7.45 ant. diretto
ora 10.35 ant.
ora 4.30 pom.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natosone - (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 - Guardarsi dalle falsificazioni - Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.
Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI - Via Straziamantello.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa), anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovechio.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:
Scatole eleganti di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
della grande vernice a tinte in negro con ventiquattro colori e colle relative copette
per ogni colore
Scatole di composizioni a prezzi vari - Note americani - Album per disegno - Penni
Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di sanare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 6, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso non fanno che accreditare il nostro attestato di sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei molti caduti, degli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER, via Farnese, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 40 per Trieste, 80 fuori.
Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.
Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

orate, ed in carta pesta, con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 25 ogni 100 pezzi. - Medaglie da Lire 4.50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al cento. - Cornici Sacre in carta pesta da Lire 1.75, 2.40, 2.60 la dozzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. - Cornice lista oro con incisione in acciaio prima Com. e lastra cent. 30 - Il Odo dell'anima, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al cento.

Presso Raimondo Zorzi Udine.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862, rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più di ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

PER SOLE

LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE

LIRE 10

PER TOILETTE

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le scoppolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinnig e hygienique, mirabile prodotto balsamico topico d'un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'amarantide dolci profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Naisette, pila speciale che nutrice, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Balsatto d'odore di squisitissimo profumo.
9. Saponette per toilette, finissima di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e ammorbidire le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO - Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro vaglia postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.